L’AQUILA: ADDIO A ”ZACCHEO” FOLLA SALUTA PIERFRANCESCO

23 Aprile 2012



L’AQUILA – Tanta gente si è ricordata di lui nel giorno dell’addio. E, almeno stavolta, chi lo aveva sempre preso in giro non si è fatto vedere.

Oggi parenti, amici e conoscenti si sono riuniti nel tendone provvisorio della chiesa di Santa Maria del Soccorso, accanto al cimitero dell’Aquila, per dare l’ultimo saluto a Pierfrancesco Ferroni, conosciuto all’Aquila con il soprannome di ‘Zaccheo’, morto improvvisamente lo scorso giovedì sera a Vasto (Chieti) dove risiedeva dopo il terremoto del 2009 insieme alla moglie e a sua figlia piccola.

Un ragazzo molto sfortunato, Ferroni, che negli anni era comunque riuscito a trovare un giusto conforto mai avuto prima. Ferroni, infatti, fin dagli anni dell’adolescenza era stato tormentato da tantissima gente con l’ignobile e immotivata motivazione di ‘iettatore’. Ma a Ferroni, cui piaceva molto il basket, la vita aveva saputo regalare il conforto tanto atteso, la bellissima Alice, sua figlia, presente oggi insieme a mamma Emilia e alle sue lacrime per ‘accompagnare papà con la macchina’.

Nel tendone della chiesa, durante l’omelìa di Don Lucio, ex parroco di San Pietro a Coppito, si leggeva chiarissima sui volti e negli occhi delle moltissime persone accorse l’amarezza per la morte di questo ragazzo buono e sfortunato, rimasto a vivere da solo nella centralissima via Roma in seguito alla morte della mamma e della nonna a pochi mesi di distanza l’una dall’altra.

Sua moglie Emilia, eccellente artista di strada, ha tenuto la mano della piccola Alice fino alla benedizione del feretro fuori dal tendone.

Poi, Alice è stata portata da alcuni amici di famiglia mangiare un gelato per evitare di vedere la sepoltura del papà, avvenuta in una zona nuova del cimitero dell’Aquila non ancora attrezzata.

L’autopsia sul corpo di Ferroni non è servita a chiarire le cause della morte, giunta così, senza preavviso, appena finita la cena.

Si chiude così la storia di una persona che, come molte altre, rappresenta L’Aquila che fu, distrutta dal terremoto e tenuta in piedi nei ricordi e nei racconti di chi l’ha vissuta giorno e notte in ogni situazione fino al 6 aprile del 2009.

© 2026 AbruzzoWeb Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n.591 del 9 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli